



Di azzurro, abbassato da un capo ridotto, di rosso, alla banda d'argento accompagnata da un leone d'oro in capo e da un monte al naturale in punta. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Lo stemma, concesso nel 1936, ricorda il *Mons Baldichieri* e quindi il luogo in cui si sviluppò il paese a partire dal medioevo.

# Baldichieri d'Asti

L'ipotesi più probabile sull'origine del nome ritiene che derivi da *Baldecherii*, a sua volta pervenuto dal nome germanico di persona *Baldachar*. Secondo un'altra ipotesi, assai meno accreditata, potrebbe invece avere origine dal celtico *Cher*, unito al nome della illustre famiglia astigiana dei Baldi, con il significato di "luogo dei Baldi".

## La storia

Le prime notizie storiche, così come si rileva dal manoscritto dell'avvocato G.S. De Canis, nella sua *Corografia astigiana*, risalgono al 969: *Mons Baldecherii* è menzionato in un diploma di Ottone I a favore del vescovo di Asti.

La stessa denominazione è riportata in un diploma di Arrigo III del 1041, dove viene anche menzionato *Planum S. Michaelis*; ancora oggi è denominato "Piano di San Michele" il nome dato alla dorsale della collina a est dell'abitato, a circa 500 metri di distanza dal concentrico. Si direbbe che il "Monte" e il "Piano" rappresentassero però nell'XI secolo due distinte unità insediative: il De Canis al riguardo ha ubicato il Piano San Michele tra Baldichieri e Castellero.

Il 15 febbraio 1159, Federico I Barbarossa concede al Comune di Asti la giurisdizione sui villaggi intorno alla città e nell'elenco compaiono tra gli altri *Monsbaldecherius* e *Planum S. Michaelis*.

Nella cronaca del Duecento di Ogerio Alfieri si legge, in riferimento al 1190, che Asti possedeva in Val Traversa la villa di Montebaldichieri, senza più fare cenno al Piano di San Michele: da ciò si potrebbe dedurre che gli abitanti del "piano" siano confluiti sul "monte".

Al XII secolo risale presumibilmente anche la fondazione della chiesa e dell'ospedale di Santa Maria Maddalena, lungo la strada Asti-Torino presso il Rio Monale (chiamato a quel tempo "Rio Piea" perché da questo territorio ha origine). Nel 1183 il vescovo di Asti Guglielmo, da cui dipendevano chiesa e ospedale, concede il tutto al monastero femminile di Santa Maria delle Grazie, situato tra Benevello e Castino, alle pendici delle Langhe. Questo monastero nel 1204 permuta la chiesa e l'ospedale con il prevosto dell'Ordine Ospedaliero del Santo Sepolcro, che appare ancora esserne in possesso nel 1345. Si ignora che cosa sia accaduto dopo quell'anno; la chiesa, comunque, viene fatta abbattere nel Settecento perché pericolante. Il territorio a valle della strada statale per Torino e lungo il Rio Monale è ancora denominato oggi "Maddalena". Baldichieri aveva un potente castello situato sul colle, come risulta da un atto di fedeltà del 1238 a favore di Oberto, vescovo di Asti, da parte di Pietro Confalonieri di Maranzana, signore del territorio a quel tempo. La prima notizia di una chiesa parrocchiale è del 1307, quando tra i testimoni di un atto del capitolo della cattedrale di Asti, relativo a San Pietro di San Damiano, compare Uberto, rettore della chiesa di Baldichieri, insieme all'arciprete di Musanza.

Baldichieri nel 1388, al tramonto del libero Comune di Asti, sotto il governo dei Visconti e degli Orléans (grazie al matrimonio di Valentina Visconti con il fratello del re

di Francia), viene staccato dalle ville di giurisdizione e annesso al Capitaneato dell'Astigiana. Così la comunità poté godere di maggiore autonomia amministrativa, garantita poi dagli statuti concessi dagli Orléans il 1 aprile 1402 e confermati da Francesco I nel 1539. Il castello e l'antico borgo furono distrutti nel 1553 per ordine del maresciallo francese Cosse-Brissac, comandante dei francesi in Piemonte, contemporaneamente ai castelli di Tigliole e Camerano.

## I personaggi

**Michele Borgnini** (1817-1864). Avvocato, personaggio illustre e benefattore. Portò a termine la costruzione del Palazzo comunale. Oggi in Comune è conservato un suo ritratto.

**Carlo e Filippo Gambini**. Ufficiali dell'Esercito sardo, si distinsero nel 1859

nella battaglia di Solferino. Uno dei loro antenati era stato intendente di Carlo Emanuele I di Savoia.

**Ugoerto A. Grimaldi** (1915-1986). Storico e scrittore, autore di una biografia di Umberto I dal titolo *Il re buono*.

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale di San Secondo**. Edificata nel 1600. A tre navate, conserva un altare scolpito del XVII sec.

**Chiesetta di San Secondo**. Ricostruita

nel 1673 su una chiesa già attestata nel Trecento.

**Chiesa di San Sebastiano**. Edificata nel 1700.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.

BORDONE R., *Città e territorio nell'alto medioevo. La società astigiana dal dominio dei Franchi all'affermazione comunale*, Torino, 1980.

BORDONE R., *Proposta per una lettura della Corografia Astigiana dell'avv. G.S. De Canis*, Asti, 1977.

BOSIO G., *Storia della chiesa di Asti*, Asti, 1894.

CASALIS G., *Dizionario Storico-Geografico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.

*Il libro verde della chiesa di Asti*, Pinerolo, 1907.

*Carte astigiane del secolo XIV*, Asti, 1983.



## Baldichieri d'Asti

**Epoca di fondazione**

Prima del X secolo

**Data di istituzione del comune**

1 aprile 1402

**Abitanti**

1034

**Abitanti a inizio '900**

665

**Superficie territoriale**

5,21 kmq

**Altitudine s.l.m.**

173 m

**Frazioni del comune**

Borgo Murati



**Palazzo comunale**

Via Umberto I, 4

Cap 14011

Tel. e fax 0141 66006

baldichieri.dasti@ruparpiemonte.it

www.comune.baldichieridasti.at.it